

## MESE DI MAGGIO

A Maria, sua madre, da quel che narrano i vangeli, Gesù risorto non avrebbe detto nulla. Mi piace pensare sia accaduto perché Maria, sua madre, aveva già capito tutto. All'altra Maria, invece, quella di Magdala, ha detto perentoriamente: "Non mi trattenere!". Egli non intendeva restare perennemente qui, come non accade ad alcun uomo vivente su questa terra: "salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Questo era il destino del Risorto. Egli dirà ai discepoli: "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo", ma essi dovevano capire che non lo avrebbero più visto in mezzo a loro, non avrebbero più potuto toccarlo né ascoltare la sua voce.

L'ultima sera che erano stati con lui, per la cena di Pasqua, egli aveva ripetuto più volte che per lui era il momento di andarsene. Ed essi neppure avevano chiesto dove stesse andando. Dovevano capire, però, che anche nella sua assenza avrebbero trovato una grazia: "Io dico la verità è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi". Severino Dianich. Nel mese che la chiesa cattolica dedica alla Vergine Maria, la preghiera del rosario, diventa una invocazione che rivolgiamo al Padre per il dono dello Spirito nella prossima Pentecoste. Dono quest'ultimo, che fa di noi dei credenti, uomini e donne che come la Madre di Dio sanno comprendere e fare la volontà di Dio, anche in questo tempi di emergenza sanitaria.

## LITURGIA

In attesa di poter partecipare liberamente alla celebrazione dell'eucaristia, si può assistere alla messa che il Vescovo di Roma celebra ogni mattina alle ore 7.00 e trasmessa da TV2000. Per chi lo desidera, attraverso un collegamento in videochiamata può pregare insieme con la nostra comunità, ogni mattina alle ore 7.30 con la recita delle Lodi, e alla domenica con una liturgia della Parola. Per informazioni basta chiamare in parrocchia.

## CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE

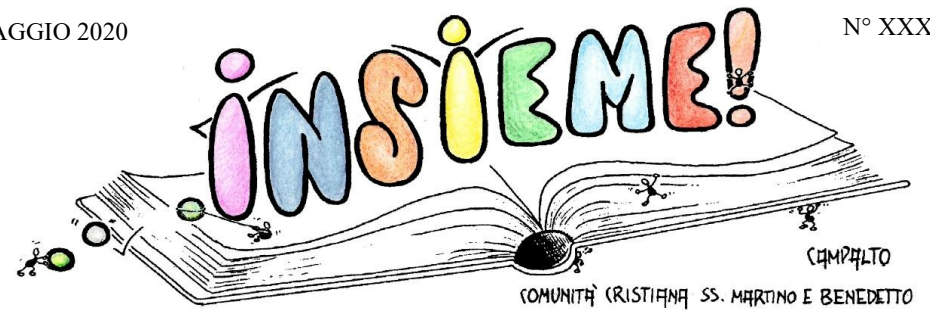
La Conferenza Episcopale Italiana, recependo l'ultimo decreto del Presidente del Consiglio, ha concesso alle parrocchie la possibilità, dal 4 maggio, di celebrare le esequie in chiesa. Tale possibilità è vincolata ad una serie di adempimenti che le parrocchie devono attuare: rilevamento della temperatura, sanificazione degli ambienti e numero contingentato dei partecipanti.

Alla luce di tutto questo, e del fatto che ancora non ci si può radunare per l'eucaristia festiva, la chiesa veneziana, nella figura del Patriarca e del Consiglio dei Vicari foranei, ha deciso per il momento di non avvalersi di questa possibilità, in quanto le parrocchie devono prima adeguarsi come volontari e come attrezzature.

Per la celebrazione dei funerali quindi, si segue la normativa vigente: una semplice cerimonia in cimitero (che sono stati riaperti) prima della sepoltura.

## Diario di comunità ... .. nella Pace.

Nei mesi di marzo e aprile, hanno incontrato il Signore: Edoardo Rizzo, anni 71; Dolorina Spolaor, anni 86; Daniela Gerardi; Barrusco Flora; Favaretto Angela, anni 89; Dalla Libera Rosanna, anni 83; Ferro Maria, anni 96; Ferruccio Gaia, anni 73; Corrado Perroco, anni 81; Angela Palesa, anni 85; Rosanno Catelan, anni 72.



Signore,

Tu che vedi nel profondo del nostro cuore, non permettere che le tenebre ci opprimano e ci allontanino da Te. Aiutaci a crescere nella fede che ci hai donato fin dal battesimo. Una fede che dia senso alla nostra vita, certezza ai nostri dubbi, coraggio alle nostre paure.

Signore, siamo tutte Tue pecorelle e Tu ci chiami per nome, perché ci conosci una per una.

Ma noi, ascoltiamo la Tua voce e cerchiamo di camminare al Tuo fianco?

Quante volte abbiamo smarrito la strada!

Ci siamo allontanati da Te, rifiutato di seguirTi.

Sulla nostra strada abbiamo trovato sassi; nella solitudine abbiamo tremato di paura.

Ma la speranza di ritrovarti non ci ha mai abbandonato.

Signore Gesù, Tu sei il nostro Pastore, sei la vera luce del mondo, la porta attraverso cui passare.

Prendici per mano, il Tuo sguardo ci accompagni sempre, il Tuo amore ci sostenga e ci faccia andare avanti per seguirTi sempre nella via della verità e dell'amore.

Enza

<b>Domenica 3</b>	<b>IV<sup>A</sup> DI PASQUA</b> At 2,14.36-41 Sal 22 1Pt 2,20-25 Gv 10,1-10.
<b>Lunedì 4</b>	At 11,1-18 Sal 41 e 42 Gv 10,11-18.
<b>Martedì 5</b>	At 11,19-26 Sal 86 Gv 10,22-30.
<b>Mercoledì 6</b>	At 12,24-13,5 Sal 66 Gv 12,44-50.
<b>Giovedì 7</b>	At 13,13-25 Sal 88 Gv 13,16-20.
<b>Venerdì 8</b>	At 13,26-33 Sal 2 Gv 14,1-6.
<b>Sabato 9</b>	At 13,44-52 Sal 97 Gv 14,7-14.
<b>Domenica 10</b>	<b>VI<sup>A</sup> DI PASQUA</b> At 6,1-7 Sal 32 1Pt 2,4-9 Gv 14,1-12

**IV<sup>A</sup> SETTIMANA  
DI PASQUA**

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## I O SONO LA PORTA DELLE PECORE

Il percorso che la liturgia della Parola ci conduce a compiere in questa quarta domenica di Pasqua è straordinariamente suggestivo: dal grande annuncio pasquale della Risurrezione di Gesù, proclamato da Pietro nella prima lettura e penetrato nel suo aspetto di morte e di gloria, sempre da Pietro, nella seconda, discende quella dimensione di familiarità che si stabilisce fra noi e Cristo e che il Vangelo ben rappresenta: "egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". Il grande esito della Pasqua è la ritrovata intimità con Dio; quella familiarità con Dio, che il peccato nel giardino di Eden aveva interrotto, è ripristinata dall'obbedienza di Gesù al Padre; ciò fa dire all'Apostolo Paolo che "non siamo più stranieri né ospiti, ma siamo concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù" (Ef., 2, 19-20).

La voce di Dio, attraverso la mediazione dell'umanità di Cristo, diventa voce familiare, voce di chi conosce le istanze profonde della nostra esistenza e di chi sa dare a tali istanze le risposte che

contano.

C'è però un passaggio da compiere per accedere a ciò che l'evento pasquale ci ha ottenuto ed è quello che Pietro ben rappresenta nell'accorata esortazione rivolta a coloro che, dopo aver udito il kerigma, domandano: "Che cosa dobbiamo fare?". "Convertitevi!" - è la risposta dell'Apostolo - "e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo". Sono le stesse parole con cui Gesù ha inaugurato il suo ministero pubblico e con cui noi abbiamo anche quest'anno iniziato la santa Quaresima: "Convertitevi e credete al Vangelo!". La conversione dunque costituisce non un'azione compiuta e isolata nel nostro passato, ma piuttosto un atteggiamento, una scelta permanente, quasi costitutiva; è la condizione necessaria per riconoscere Gesù come "la porta delle pecore" e per saperla varcare. Sentirsi trafiggere il cuore, come coloro che ascoltarono il kerigma dalla voce di Pietro, significa cogliere nella sua portata lo smarrimento di una vita privata del grande dono dell'amore di Dio. Parafrasando un celebre testo di E. Lee Masters, nell'Antologia di Spoon River, potremmo dire che "una vita senza Dio è il tormento dell'inquietudine e del vano desiderio, è una barca che anela al mare e pur lo teme".

Massimo Mazzucco

## CHIUSURA E SOSTENIBILITA'

Il Consiglio Economico Parrocchiale, nella riunione del 29 aprile u.s., ha analizzato le ripercussioni dell'emergenza COVID 19 sulle risorse finanziarie della parrocchia, individuando tre punti di crisi:

La sospensione di ogni celebrazione religiosa, s. Messe, funerali, matrimoni, battesimi, prime comunioni, ha tolto l'unica fonte di entrate: la raccolta delle offerte. Ancora non si sa come e quando si potrà ritornare alla vita comunitaria, ma già adesso appare certo che non sarà come prima e la partecipazione dovrà essere regolata dalle norme stabilite dalle Istituzioni. Per poter provvedere alle normali necessità, che comunque continuano anche con la mancanza delle celebrazioni, il Consiglio propone l'iniziativa "SOSTENIAMO LA PARROCCHIA": chi vorrà potrà effettuare un versamento tramite bonifico sul conto corrente della parrocchia, liberamente, senza periodicità, quando la ritiene opportuno, con causale il nome dell'iniziativa. Questo l'IBAN: IT 75 R 05034 02012 0000 0001 1340 presso il BANCO BPM di CAMPALTO, c/c PARROCCHIA DEI SS. BENEDETTO E MARTINO.

Una seconda criticità, riguarda la vita di tutti. Il blocco di ogni attività lavorativa e l'applicazione della Cassa integrazione hanno messo in notevole difficoltà molte famiglie, privandole spesso della liquidità necessaria per la vita di ogni giorno. La nostra parrocchia assieme a quella del Villaggio Laguna, sta

valutando la possibilità di creare un FONDO DI SOLIDARIETA' per erogare prestiti come Credito d'onore, da restituire senza interessi e quando i beneficiari saranno nelle condizioni di farlo. Entrambe le parrocchie contribuiranno con una erogazione, costituendo così una disponibilità complessiva di qualche migliaia di euro. Infine, anche la nostra scuola parrocchiale S. Antonio ha dovuto sospendere l'attività didattica e, di conseguenza, mettere le dodici dipendenti nel Fondo di Integrazione Salariale. Le Istituzioni non hanno ancora fornito una data di riapertura, ma probabilmente si ricomincerà il prossimo mese di settembre. E' allo studio la fattibilità di un Centro estivo per i mesi di giugno, luglio e agosto. Tutto, però, è ancora nella fase progettuale. *Il Consiglio Economico Parrocchiale*

## IL CULTO SOSPESO

Quando si inaugura un dibattito nella società civile, le componenti dialettiche si riverberano, in modo trasversale, nelle diverse articolazioni della società e dunque anche la comunità cristiana ne è coinvolta e presenta in se stessa, in modo anche vivace, la discussione in atto. La comunicazione del Presidente del Consiglio, in ordine alla cosiddetta fase 2 dell'emergenza coronavirus, è stato l'input che ha dato origine ad un acceso momento dialettico all'interno delle istituzioni, nei media e via via, a cascata, fino alle nostre stesse famiglie. Chi sbirciasse le conversazioni condotte nei gruppi WhatsApp della nostra parrocchia avrebbe chiara evidenza di ciò: c'è chi condivide un video nel quale il vescovo di Ascoli, S. E. Giovanni d'Ercole, tuona contro la mortificazione della libertà di culto, chi prende le distanze da posizioni troppo dure e intimative, chi fa notare come il decreto del Presidente del Consiglio per un verso prolunga il divieto delle celebrazioni religiose e per altro verso autorizza la riapertura delle sale scommesse, chi infine, invitando alla pazienza, tenta una conciliazione fra le posizioni espresse. Ancora più interessante è osservare le prime pagine dei giornali dove, secondo l'impostazione ideologica, si passa da chi titola "La Chiesa contro Giuseppe Conte" (Libero) a chi invece con un certo compiacimento nota che "Papa Francesco sconfessa la CEI" (Il Fatto Quotidiano). Discutere senza livore ideologico e senza strumentalizzare ogni singolo passaggio è certo controproducente e soprattutto la comunità cristiana dovrebbe dar prova di serenità tanto nel giudizio, quanto nel linguaggio. Una cosa è sicura: nella dimensione della fede la celebrazione non è un momento meramente culturale ritualistico, ma ha una fortissima valenza relazionale; è il momento in cui una comunità si scopre tanto nel suo rapporto orizzontale con i fratelli, quanto nel rapporto verticale con Dio. I segni sacramentali sono il linguaggio costitutivo di tale relazione e sospenderne l'utilizzo ferisce inevitabilmente la relazione stessa che, per crescere, deve alimentarsi attraverso la comunicazione e il contatto. Il vero problema non è tanto quello di una supposta offesa alla libertà di culto, quanto quello di un vuoto che ricade su una relazione vitale. Riprendere nella sua pienezza la vita di fede nella comunità parrocchiale è importante al fine di favorire la crescita della relazione che ci lega fra noi e a Dio. La lontananza e l'assenza talvolta accendono di più il desiderio, ma spesso traghettano verso il torpore e l'indifferenza. Con la docilità dei buoni cittadini che ubbidiscono alle leggi credo perciò legittimo sollecitare le Istituzioni perché accelerino, nel rispetto della sicurezza, il momento in cui potremo nuovamente spezzare insieme il pane dell'Eucarestia. Allo stesso modo credo che, toccando temi così sensibili per la vita del paese e gli stessi diritti garantiti dalla Costituzione, la discussione parlamentare sarebbe stata certo cosa migliore di un DPCM. *M. M.*

## RAMADAN

L'emergenza sanitaria, ha messo in difficoltà anche la vita culturale della comunità musulmana mentre è impegnata a vivere uno dei loro tempi forti. E' il nono e più importante mese dell'anno islamico, tempo due volte sacro perché si commemora la rivelazione del Corano al Profeta Muhammad e perché, attraverso il

digiuno ( "quarto pilastro" della fede musulmana ) si ambisce a una speciale purificazione. In questo mese si pratica il digiuno totale dall'alba al tramonto, astenendosi dal bere, dal mangiare, dal fumare e da qualsiasi attività sessuale. Al tramonto, preceduto da una breve preghiera, avviene l'interruzione del digiuno.